

# APALAZZOGALLERY

## Ibrahim Mahama *As the void, vali and voli*

La Galleria Apalazzo è felice di annunciare la seconda personale di Ibrahim Mahama in galleria.

*“Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me” Salmo 23*

Il nuovo corpus di lavori di Ibrahim Mahama, costituito da una serie di disegni, collage e scritti, prosegue la sua ricerca sulla storia e l'occupazione delle architetture abbandonate sul territorio dopo il periodo coloniale. I lavori in mostra pongono domande sull'estensione della vita oltre l'umano, attraverso materiali d'archivio che risalgono all'era post-indipendenza in Ghana per arrivare ad una documentazione sulla presenza di pipistrelli sul territorio.

'Vali' significa ingoiare in lingua Dabgani mentre "Voli" significa buco, ma "va" significa anche raccogliere da terra e "vo" tirarsi fuori. Il tutto attraverso un potenziale di vita che esplora molteplici singolarità all'interno di strutture artistiche.

L'attenzione di Mahama è rivolta ai pipistrelli che occupano un edificio brutalista abbandonato degli anni '60 che l'artista ha recentemente acquisito e riconvertito in un'istituzione pubblica. In questa occasione l'artista si è interrogato sulla possibilità e sul valore di lasciare la forma di vita dominante all'interno dello spazio. Questo gesto di attenzione verso i pipistrelli ha aperto per Mahama problemi e visioni sul mondo post umano affrontati attraverso i problemi dell'occupazione e dell'espansione della vita. Fantasmî, terra riesumata, scritti, idee e piante in decomposizione sono al centro di questo nuovo corpus di lavori.

*Ibrahim Mahama è nato nel 1987 a Tamale, Ghana. Vive e lavora ad Accra, Kumasi e Tamale. È tra i finalisti della Fourth Plinth Commission a Londra. Il suo lavoro è apparso in numerose mostre internazionali tra cui 57 Forms of Liberty, High Line, New York; Vienna Biennale for Change 2021 PLANET LOVE: Ecologies and Politics of the Living, Wien; NIRIN, 22nd Biennale of Sydney (2020); tomorrow, there will be more of us, Stellenbosch Triennale (2020); Future Genealogies, Tales From The Equatorial Line, 6th Lubumbashi Biennale, Democratic Republic of the Congo (2019); Parliament of Ghosts, The Whitworth, University of Manchester (2019); Ghana Freedom, padiglione inaugurale del Ghana, 58th Venice Biennale, Venezia (2019); Labour of Many, Norval Foundation, Cape Town (2019); Documenta 14, Athens and Kassel (2017); All the World's Futures, 56th Venice Biennale, Venezia (2015); Artist's Rooms, K21, Düsseldorf (2015); Material Effects, The Broad Art Museum, Michigan (2015); An Age of Our Own Making, Kunsthall Charlottenborg, Copenhagen and Holbæk (2016) e Fracture, Tel Aviv Art Museum, Israel (2016). Nel marzo 2019, l'artista ha aperto l'artist-run project space Savannah Centre for Contemporary Art (SCCA) a Tamale, Ghana, seguito dall'apertura di Red Clay nella vicina Janna Kpenj nel settembre 2020.*

Opening venerdì 4 giugno dalle 16 alle 20

4 giugno 2021 – 15 settembre 2021

APG SRL  
Piazza Tebaldo Brusato 35 - Brescia 25121 - I  
Tel + 39 030 3758554 - Fax +39 030 6391824  
www.apalazzo.net - art@apalazzo.net